



Comune di Romans d'Isonzo

INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA PRESSO IL CENTRO CULTURALE CASA CANDUSSI-PASIANI

Gentili ospiti, autorità e cittadini intervenuti, vi do il benvenuto e porgo a tutti voi il saluto mio personale e dell'Amministrazione Comunale di Romans d'Isonzo.

Oggi è uno di quei giorni in cui alzandomi dal letto mi sono detto: "Sì, fare il sindaco del mio paese vale veramente la pena".

Questo giorno segna indubbiamente una tappa importante nella vita amministrativa degli ultimi anni nel nostro paese. Devo ammettere che è con non poca emozione che mi accingo quest'oggi a tagliare un nastro che rappresenta una scommessa vinta dall'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Zanella, della quale sono orgoglioso di aver fatto parte e della quale l'amministrazione che ho l'onore di guidare io rappresenta naturale continuità sia a livello ideale che progettuale.

Nel corso del 2005 l'amministrazione comunale formalizzò l'acquisizione dai precedenti proprietari, le famiglie Reat e Del Torre, di Casa Candussi-Pasiani, da destinare a centro culturale polivalente. Il costo d'acquisto fu di 400.000,00 euro, finanziati con un mutuo ventennale contratto con la Cassa DD.PP. e sostenuto da un contributo ventennale della Regione pari a 29.200,00 euro annui a valere sulla L.R. 2/2000. Il complesso è rappresentato dal corpo principale, di cui fa parte anche un'ala laterale, dalla pertinenza sul retro e da un brollo che fungerà da parcheggio con uscita su via San Martino.

Subito venne commissionato uno studio di fattibilità che desse modo all'amministrazione di inquadrare gli interventi, da realizzarsi per lotti funzionali, e di presentarsi in Regione con un progetto chiaro per ottenere i contributi necessari ad avviare l'opera di restauro dell'immobile. Dobbiamo dire che trovammo nell'amministrazione regionale allora guidata dal presidente Illy un interlocutore particolarmente sensibile al progetto che venne presentato, cioè un investimento in cultura ed un importante recupero di un immobile settecentesco, piccolo gioiello architettonico da restituire all'utilizzo della collettività. Tra il 2007 e il 2009 l'amministrazione regionale concesse ulteriori tre contributi annui costanti ventennali che consentirono di sviluppare un intervento per complessivi 1,5 milioni di euro circa. Avevamo praticamente raggiunto l'obiettivo minimo: reperire le risorse che consentivano la messa in sicurezza dell'intero edificio principale, nonché il trasloco della biblioteca dalla vecchia sede di via Roma a questa nuova e prestigiosa sede. Un ultimo contributo concesso dalla Regione nel 2010 per una spesa ammessa di 120.000 euro ha consentito di acquistare gli arredi.

Ho parlato di obiettivo minimo, in quanto l'intervento dovrà necessariamente proseguire e già dai primi mesi del prossimo anno puntiamo ad appaltare i lavori di sistemazione del primo piano, dove verrà ricavata tra l'altro la nuova sala civica. L'intervento è già finanziato con fondi di bilancio comunale per 330.000 euro. L'obiettivo finale resta ovviamente quello della sistemazione dell'intero edificio, con la collocazione nell'ampio sottotetto di uno spazio espositivo permanente dei reperti longobardi rinvenuti nella necropoli di Romans.

Fin da subito il progetto di ristrutturazione di Casa Candussi-Pasiani si è presentato come un progetto ambizioso; non sono mancate discussioni anche accese all'interno del Consiglio Comunale sull'opportunità o meno di un investimento così cospicuo. Personalmente sono sempre stato convinto della bontà della scelta operata e di come questa scelta fosse assolutamente in linea con il sentire comune dei nostri concittadini.

Mi è capitato più volte di paragonare, a livello ideale, strategico, questo progetto a quello della realizzazione, risalente ad una trentina di anni fa, dell'attuale zona sportiva, anch'esso progetto ambizioso, discusso e che impegnò l'amministrazione per diversi mandati. Oggi, a distanza di tanti anni, si può affermare che la nascita a Romans di un tessuto associativo sportivo dinamico e diversificato, di un movimento sportivo di base di prim'ordine, con centinaia di ragazzi che praticano sport, di impianti sportivi sempre frequentatissimi e che hanno ospitato diverse volte anche eventi a livello nazionale, siano il miglior testimone della bontà anche di quella scelta.

Questo credo sia il modo giusto di "disegnare" e "progettare" un paese da parte degli amministratori: cercando di curare sì l'ordinario, ma puntando anche a far crescere la nostra comunità con progetti e previsioni di lungo respiro.

Per quanto riguarda il centro culturale polifunzionale che abbiamo in testa e di cui l'inaugurazione della nuova biblioteca rappresenta il primo, fondamentale, passo, dobbiamo dire che a Romans non partiamo sicuramente da zero. Il tessuto associativo è già oggi in grado di fornire un'offerta culturale di alto livello durante tutto l'arco dell'anno, che si affianca a quella del comune; la biblioteca, inserita nel sistema bibliotecario provinciale, è oggi considerata una delle migliori biblioteche della provincia, sia per numero di prestiti che per attività svolte in particolare a favore dei lettori più piccoli; con l'istituzione scolastica vi è un costante rapporto di collaborazione con l'obiettivo comune di migliorare l'offerta formativa a favore dei nostri ragazzi; il patrimonio storico-archeologico della necropoli longobarda ha già trovato, in particolare in questi ultimi anni, più volte occasione di valorizzazione, con spazi espositivi presso il municipio e, da ultimo, con la realizzazione del parco didattico di via del Molino.

Questo solo per dire che la scelta di investire in cultura a Romans si inserisce in un tessuto già vivo e ben presente.

Non è infine un caso che abbiamo scelto i bambini e ragazzi delle nostre scuole come protagonisti di questa inaugurazione: non crediamo affatto, come qualche rappresentante delle istituzioni ebbe sciaguratamente modo di dire tempo fa, che “con la cultura non si mangia”. Siamo anzi convinti che, tanto più in periodi di crisi, non solo economica, come quello che stiamo vivendo, proprio l’investimento in sapere e cultura sia il miglior cibo con cui alimentare le future generazioni.

Moltissime sono le persone alle quali vanno i nostri ringraziamenti:

- Permettetemi di cominciare con un ringraziamento personale al sindaco che mi ha preceduto, Alessandro Zanella, che più di ogni altro ha creduto e ci ha fatto credere in questo progetto.
- Un ringraziamento sentito all’Amministrazione Regionale, senza il cui supporto finanziario sarebbe stato impossibile intervenire.
- Un ringraziamento sincero ai progettisti e alle ditte appaltatrici per la professionalità e la serietà dimostrate in questi anni. Sono tanti, questo anche a riprova della complessità dell’intervento: arch. Ennio Snider, geom. Lucia Furlanut, arch. Pierluigi Grandinetti, arch. Daniele Mucin, arch. Michela Cafazzo, arch. Massimiliano Valle, arch. Eugenio Vassallo, ing. Marino Del Piccolo, p.i Stefano Toscani, ing. Rosario Di Maggio, ing. Rosanna Chiti, geom. Raffaele Stocco, arch. Augusta Sanson, geom. Francesco Protto, sig. Franco Veneruz, ditta Friulana Costruzioni Srl (con l’insostituibile capocantiere), ditta Impianti Luciano Riva, ditta Falegnameria Tullio Nardin, ditta Tecnoterm, ditta A.RE.CON, ditta Bruno Tosoratti, ditta T.W.F. Srl, ditta Gioeca Srl, ditta Vatri.
- Un grazie di cuore al personale del Comune, che si è dedicato con rara passione, in particolare ai tecnici Gilberto, Dario e Gabriella, agli operai dei servizi tecnico-manutentivi Giorgio, Michele, Mauro, Claudio e Carlo. E poi a Paola, Isabella, Anna, Patrizia, Roberta, Mauro e Gianmarco.

- Grazie ad Annalisa e Nevio, instancabili, e a tutti i volontari e alle associazioni (Donatori di sangue, Alpini, Liberatorio d'Arte, Pro Loco, Protezione civile) che sabato scorso sono venuti a sistemare libri sugli scaffali: è stata una bellissima dimostrazione di attaccamento al proprio paese.
- Grazie ai volontari dell'Auser, che ci hanno dato una mano nel servizio biblioteca, consentendoci di ridurre al minimo i disagi per gli utenti nel periodo del trasloco.

Il Sindaco

Dott. Davide Furlan

Romans d'Isonzo, 19 ottobre 2013